

TURCHIA

VI CONGRESSO DEL PARTITO DEL LAVORO

RISOLUZIONE

Appoggiamo i popoli che si sono ribellati per i propri diritti e libertà, condanniamo le cospirazioni imperialiste contro Siria e Iran.

Durante il 2011, i popoli arabi del nord Africa e del Medio Oriente si sono sollevati uno dopo l'altro. Non volevano essere più sottoposti alle conseguenze dell'egemonia del capitalismo monopolista, nè votarsi alla disoccupazione e alla povertà, ed hanno respinto la repressione delle dittature autocratiche che salvaguardavano questa egemonia. I regimi dispotici che sono durati per 30 o 40 anni sono stati la principale ragione della disorganizzazione delle masse oppresse e sono serviti da ostacolo alla presa di coscienza. I popoli che si sono sollevati hanno ottenuto alcune vittorie, però non sono riusciti a raccogliere i veri frutti della loro lotta, come per esempio riuscire a conquistare un proprio potere politico. Pertanto, le forze borghesi reazionarie appoggiate dall'imperialismo occidentale hanno mantenuto o stanno cercando di mantenere la loro egemonia, che è stata messa in discussione, rafforzando le loro basi con nuovi collaboratori.

I popoli arabi che si sono sollevati, hanno compreso il loro potenziale e hanno assaporato alcune vittorie, le loro lotte non sono state ancora schiacciate in nessuna parte, eccetto la Libia. Malgrado il basso livello di coscienza e di organizzazione, i popoli hanno portato avanti le loro sollevazioni con uno sforzo che mira a superare le debolezze, e continuano ad opporsi agli attacchi delle forze reazionarie che si sono riorganizzate specialmente attraverso l'assistenza dell'islamismo politico, che si è trasformato in una forza moderata e filo-statunitense in quasi tutti i paesi.

Noi, partiti e organizzazioni comunisti e operai firmatarie di questo documento, riuniti nel VI congresso del Partito del Lavoro di Turchia, esprimiamo il nostro orgoglio e solidarietà con le lotte di massa dei popoli, non solo dei paesi arabi del nord Africa e del Medio Oriente, ma anche dell'Europa, dalla Grecia alla Spagna, dell'America Latina, dal Venezuela all'Ecuador, per i diritti e le libertà sociali e nazionali, così come proclamiamo il nostro appoggio alla giusta lotta del popolo palestinese contro l'imperialismo e il sionismo di Israele.

Nondimeno, siamo consapevoli del fatto che la nostra principale debolezza è l'inadeguato livello di coscienza e di organizzazione dei popoli del mondo, sia nel corso delle sollevazioni che in altri processi. Gli imperialisti e i loro complici approfittano di questa debolezza nei loro sforzi volti a ripristinare le basi decadenti della loro egemonia ed a reprimere queste lotte mediante la penetrazione ideologica e l'infiltrazione nelle file dei popoli che affermano di voler appoggiare, strumentalizzando le lotte per i propri interessi ed eliminandone le caratteristiche popolari.

L'imperialismo occidentale, che mantiene l'egemonia mondiale nelle sue mani e cerca di rafforzare le sue posizioni in competizione con le potenze imperialiste in ascesa, non soltanto punta al rafforzamento della sua egemonia nei paesi tradizionalmente sottoposti alla sua influenza reprimendo le lotte popolari, ma tenta anche di stabilire la sua egemonia influenzando i popoli e le loro lotte, utilizzandoli come leve in paesi come Siria e Iran, che ancora non sono stati soggiogati.

Noi non appoggiamo i regimi di Assad e di Ahmadinejad. Tuttavia, sottolineiamo il fatto che quando le potenze imperialiste intervengono con l'appoggio delle forze reazionarie della regione, come Turchia e Arabia Saudita, in nome dell'appoggio alla cosiddetta "opposizione" in Siria e in Iran e sotto il pretesto della lotta per la "democrazia" e la "repressione dei

dittatori”, queste politiche non hanno nulla a che vedere col diritto all'autodeterminazione dei popoli e con le loro aspirazioni democratiche e sociali. Noi ci opponiamo a tutti gli interventi imperialisti – sia economici, sia politici e militari – qualsiasi sia il loro motivo, che siano auspicati dai loro servizievoli collaboratori oppure no, e condanniamo queste politiche che portano solo guerra, spargimento di sangue e sofferenze.

Facciamo appello ai popoli del mondo, specialmente ai popoli di Siria e d'Iran, a stare in guardia di fronte alle trappole e agli interventi imperialisti come quelli accaduti in Libia, a dimostrare solidarietà con le lotte dei popoli della regione ed a sostenere la lotta contro l'imperialismo e le forze reazionarie.

Ankara, Dicembre 2011

Partito Comunista d'Albania. Partito Comunista del Benin, Partito del Lavoro del Belgio, Nuovo Partito di Cipro, Partito Comunista Marxista Leninista dell'Ecuador, Partito Comunista di Spagna (marxista-leninista), Organizzazione per la Ricostruzione del Partito Comunista di Grecia (1918-55), Partito Comunista degli Operai di Tunisia, Partito del Lavoro di Turchia.